

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, coordinato al D.Lgs. n. 106 del 3 agosto 2009 e s.m.i., sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione di cui all'art. 28 comma 1, 2 e 3, art. 29 comma 1 del D.Lgs. 81/2008

SEZIONE DISTACCATA
Via S.Tommaso

LONATO BS

	REVISIONE: N. 5/1
x	AGGIORNAMENTO: DICEMBRE 2021

Questo manuale è un documento di proprietà
dell' Istituto d'Istruzione Superiore "V. DANDOLO"
non può essere copiato e, se richiesto, deve essere

restituito al Dirigente Scolastico

Giacomo Bersini

Copia Numero	Rilasciata a	Funzione
01	Giacomo Bersini	Datore di lavoro

La presente relazione, così come previsto dalla normativa vigente art. 29 commi 1 e 2, deve essere rielaborata e approvata ogni qualvolta subentrino modifiche al ciclo lavorativo di qualsivoglia natura o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in funzione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.

L'Istituto Superiore deve provvedere a tutti gli atti previsti dalla normativa vigente.

Premessa

Il Tecnico della prevenzione Raffaella Bertuzzi è stato incaricato dal Dirigente Scolastico, Prof. Giacomo Bersini, datore di lavoro, dell' Istituto d'Istruzione Superiore "V. Dandolo", per la valutazione dei pericoli e dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Il presente documento, è pertanto redatto, sotto la responsabilità del datore di lavoro che ne sottoscrive il contenuto facendone piena fede.

Il datore di lavoro ai sensi dell'art. 2 comma lettera b) del D. Lgs. 81/08 provvede in piena autonomia all'organizzazione ed attuazione delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene ambientale, nonché tutela della salute dei lavoratori. L'azienda considera essenziali gli obiettivi della sicurezza e della tutela della salute del proprio personale ed intende integrare gli indicati obiettivi in tutte le attività ed i momenti della vita aziendale.

L'istituto considera, altresì, che il rispetto degli standard di sicurezza e tutela della salute costituisca, al contempo, la condizione minima ma irrinunciabile di legittimità dell'esercizio delle attività produttive ed uno strumento di razionalizzazione e di efficienza dell'organizzazione scolastica.

Considera, infine, l'impiego di risorse finanziarie, tecnologiche e professionali dedicate alla sicurezza ed alla tutela della salute, un investimento produttivo ed un elemento qualificante del proprio impegno per la prevenzione e la protezione dai rischi.

Il datore di lavoro ha quindi elaborato un documento, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, contenente la relazione sulla valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione adottate ed il programma di attuazione di tali misure.

INDICE

Premessa	4
1 . CAMPO DI APPLICAZIONE	6
2 . CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
2.1 Definizioni	8
2.2 Considerazioni preliminari	9
2.3 Metodologia	9
2.4 Identificazione dei pericoli	10
2.5 La valutazione e il controllo dei rischi	11
3. PROSPETTO DI IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA	16
3.1 Indirizzo scolastico	17
3.2 Analisi documentale	17
3.3 Organigramma Aziendale	18
3.4 Organizzazione della sicurezza	18
3.5 Organigramma del Servizio di Prevenzione	20
3.6 Analisi documentale	21
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AREE ESTERNE	22
5. LOCALI	22
5.1 Dimensioni e caratteristiche	22
5.2 Porte, Vie e Uscite di emergenza	23
5.3 Scale	24
5.4 Corridoi	25
5.5 Finestre	25
6. MISURE PREVENZIONE INCENDI	25
6.1. Classificazione del livello di rischio di incendio	25
6.2. Certificato prevenzione incendi	26
6.3 Piano di evacuazione	26
6.4 Sistema di allarme	26
6.5 Rete idranti ed estintori	26
7. NORME DI ESERCIZIO	27
8. SERVIZI GENERALI	28
8.1 Servizi igienici	28
8.2 Aule didattiche	28
8.3 Laboratorio di informatica	28
8.4 Laboratori di Chimica	28
8.5 Aula colloqui	29
8.8 Aula Magna	29
8.9 Magazzino attrezzi	29
8.10 Laboratorio di smielatura e vinificazione	30
8.11 Locale spogliatoio	30
8.12 Deposito Materiale didattico	30
8.13 Aula insegnanti	30
8.14 Deposito materiale igienico sanitario	30
8.15 Ufficio responsabile di plesso	31
8.16 Sala multiuso	31
8.17 Portineria	31
9. IMPIANTI	32
9.1 Centrale termica	32
9.2 Impianto elettrico generale	32
9.3 Impianto di messa a terra – Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e le sovratensioni	32
9.4 Ascensore	33
10. AMBIENTI DI LAVORO - Scheda dei rischi	33

1 . CAMPO DI APPLICAZIONE

La regolamentazione legislativa dell'intervento preventivo nei luoghi di lavoro o comunque ove opera personale subordinato è contenuta nel decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 e sue successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, pubblicato sulla G.U. n. 101 il 30 aprile 2008.

Il D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, che riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress-lavoro correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi.

Con la seguente relazione, si è cercato di elaborare ed organizzare nel rispetto degli specifici commi riportati dall'art. 17, comma 1 lettera, a) del D.Lgs. 81/2008, una raccolta di dati, informazioni e programmi, inerenti l'azienda in esame, nell'intento di costituire uno strumento di riferimento interno, disponibile per il datore di lavoro, la cui consultazione, evoluzione ed aggiornamento possa intendersi come indice di progressivo miglioramento delle condizioni dell'ambiente a favore sia di chi opera sia per chi fruisce del servizio.

Con essa si vuole rispondere in maniera assai concreta al comma 2, dell'art. 28, in base al quale il documento redatto a conclusione della valutazione deve avere data certa e contenere:

lettera a): una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

lettera b): l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17, comma 1, lettera a);

lettera c): il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

lettera d): l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

lettera e): l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o di quello territoriale e del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

lettera f): l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione e il documento di cui al comma 1 dell'art. 29 devono essere rielaborati, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 29, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

2 . CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di cui all'art. 17 comma 1, lettera a), in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Essi hanno attivato tutte le competenze interne per giungere ad una conoscenza completa ed approfondita dei rischi presenti nella realtà scolastica.

Per tutto il personale, la valutazione dei rischi è stata considerata come il processo tendente a stimare la possibile entità del danno intesa quale conseguenza del rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo nell'ambiente di lavoro.

La valutazione del rischio è un processo complesso che ha richiesto il pieno coinvolgimento di tutte le risorse aziendali al fine di:

- Identificare le fonti di pericolo presenti nel ciclo lavorativo (mansione, posto di lavoro, luogo di lavoro;
- Individuare i rischi potenziali per la sicurezza e la salute conseguenti all'esposizione durante l'attività lavorativa;
- Stimare l'entità dei rischi di esposizione.

Prima di analizzare in dettaglio il processo di valutazione, è opportuno fare alcune precisazioni riguardo i concetti destinati ad essere più volte richiamati nel prosieguo di questo documento.

2.1 Definizioni

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro), avente potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero esposizione, di un determinato fattore.
- **Valutazione del rischio:** procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.
- **Servizio di prevenzione e protezione dei rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
- **Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
- **Dirigente Scolastico:** Rappresenta l'Istituto. Esercita la funzioni, le competenze e le responsabilità definite dal D.Lgs. 30/03/01, n. 165. Nomina i suoi collaboratori e le altre figure di sistema. Tiene aggiornati gli organi interni d'istituto, è responsabile di tutte le attività svolte in Istituto e definisce gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo. È responsabile della gestione e del coordinamento di tutte le attività e di formazione all'interno dell'Istituto.
- **Collaboratore del Dirigente Scolastico (vice Dirigente Scolastico):** sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza ed in relazione al loro orario di servizio. Collaborano con il DS per la gestione delle attività di Istituto e la definizione delle azioni di miglioramento.
- **Coordinatore di sede:** referenti d'Istituto nelle sedi coordinate, aggiornano il DS circa le problematiche relative alla sede di competenza. Risolvono problemi organizzativi e logistici in accordo con il DS e il DSGA.
- **Referenti di Indirizzo sede di Bargnano (agrario/alberghiero):** attuano il controllo della vigilanza nei rispettivi settori informando il DS ed i suoi collaboratori.

- **ASPP:** si raccorda con il RSPP, il DS, i collaboratori del DS e DSGA, in merito all'organizzazione del lavoro del personale e degli studenti. È responsabile della manutenzione, della conservazione delle attrezzature/macchine operatrici avvalendosi della collaborazione degli assistenti tecnici e addetti Azienda.

2.2 Considerazioni preliminari

Nella scuola, come in qualsiasi altro luogo di lavoro, la sicurezza deve essere intesa oltre che come un insieme di requisiti strutturali, impiantistici ed ambientali, come una gestione corretta ed organizzata di regole che vanno applicate e controllate ed un coordinamento di soggetti che a vario titolo si impegnano a garantire le migliori condizioni di lavoro. Considerando il grado scolastico, gli alunni, in questo specifico livello, non possono essere equiparati ai lavoratori, tranne durante l'utilizzo di apparecchiature fornite di videoterminale, però, sono soggetti, a cui deve essere primariamente garantita la sicurezza, l'igiene e la protezione dai rischi in considerazione soprattutto della giovane età che li espone a rischi comportamentali legati all'acquisizione di un corretto ed equilibrato rapporto con l'ambiente e prima di tutto con gli altri. Inoltre all'interno della scuola vi sono diverse figure professionali tra cui i docenti e il personale A.T.A., che dipendono direttamente dal dirigente scolastico, ed altri lavoratori (per es. personale ausiliario, manutentori, personale addetto alle pulizie, ...) che pur dipendendo da Enti proprietari dell'immobile o altre ditte, dal momento che prestano i loro servizi all'interno dell'istituto, fanno sempre capo al medesimo sistema organizzativo e quindi al dirigente scolastico.

2.3 Metodologia

La valutazione dei rischi è stata basata su due ovvii ma importantissimi principi:

- La valutazione ha tenuto conto di tutti i rischi senza tralasciarne alcuno;
- I rischi identificati sono stati valutati secondo i principi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 (misure generali di tutela).

2.4 Identificazione dei pericoli

L'identificazione delle fonti di pericolo e dei rischi ha costituito il primo passo del processo di valutazione, questa fase ha avuto come obiettivo quello di definire l'insieme dei rischi presenti nella specificità aziendale. Il processo di identificazione consiste nel considerare tutte le attività ed i processi aziendali per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale. La procedura considera i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- Condizioni operative normali;
- Condizioni anormali/straordinarie (es. manutenzione programmata/non programmata);
- Situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti).

L'attività diagnostica si è concretizzata nella raccolta dettagliata ed esaustiva di tutte le informazioni utili per identificare i pericoli ed i conseguenti rischi già noti e le misure adottate per il loro controllo, ed i rischi che, invece, necessitano di ulteriori interventi per la loro eliminazione o contenimento.

L'identificazione delle fonti di pericolo è stata effettuata secondo due fasi che seguono.

La prima fase si è tradotta nell'analisi dell'organizzazione (sottosistemi e processi) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per individuare gli eventuali problemi esistenti. Successivamente, è stata esaminata la situazione degli infortuni e delle malattie professionali verificatesi/denunciate nella scuola, negli ultimi cinque anni.

La seconda fase ha analizzato l'ambiente di lavoro, fisico e sociale mediante:

- La predisposizione di layout del luogo di lavoro con identificazione dei reparti, impianti attrezzature;
- L'identificazione del ciclo produttivo comprensivo delle macchine, attrezzature ed impianti presenti e dei materiali e sostanze impiegati nelle diverse aree;
- La definizione del tipo di lavoro (ripetitivo o variabile) e dei posti di lavoro (fissi o provvisori);
- L'individuazione delle mansioni svolte sul posto di lavoro, intese come l'insieme quali-quantitativo dei compiti attribuiti ed attuati dai vari soggetti (anche attraverso interviste al personale);
- La verifica preventiva del rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute riguardo le macchine, gli impianti, il reparto ed i posti di lavoro, i materiali, le sostanze, ecc..;
- L'individuazione dei pericoli potenziali per particolari categorie di soggetti (portatori di handicap, gestanti, visitatori, imprese esterne, ecc..);
- L'individuazione delle parti del corpo dei soggetti potenzialmente esposte al pericolo (vedi codifica Tabella B);

- La definizione delle probabili conseguenze a carico dei soggetti coinvolti (vedi codifica Tabella B);
- l'individuazione dei tempi di esposizione (o dei TLV) ai potenziali pericoli presenti durante l'espletamento della mansione.

2.5 La valutazione e il controllo dei rischi

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio *semi-qualitativo* per la valutazione dei rischi.

Secondo questo metodo, la probabilità di un evento è data non dalla frequenza del manifestarsi del fenomeno, ma *dal grado di fiducia assegnato al verificarsi di esso*. Il "grado di fiducia" è stato attribuito sia attraverso il coinvolgimento diretto del personale sia sulla base delle competenze del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e del Medico Competente, in modo da affrontare il problema secondo un approccio multi-percettivo e interdisciplinare. L'approccio semi-quantitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'azienda stessa o, ancora allo specifico settore produttivo ma anche alla competenza professionale del valutatore.

P1 = probabilità bassissima (evento improbabile);

P2 = probabilità medio-bassa (evento possibile);

P3 = probabilità medio-alta (evento già verificatosi);

P4 = probabilità alta (evento ripetuto).

Analogamente, la scala della gravità (G) è legata alle conseguenze dell'evento che ne possono derivare:

G1 = gravità trascurabile (danno: abrasioni, tagli, ecc..);

G2 = gravità modesta (danno: ferite, lesioni, ecc..);

G3 = gravità notevole (danno: fratture, lesioni gravi, ecc..);

G4 = gravità ingente (danno: lesioni gravissime, morte).

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

- **rischio tollerabile:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa;
- **rischio modesto:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **rischio grave:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **rischio molto grave:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

La matrice costruita (vedi Tabella B), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale della scuola.

Tabella C: Matrice Probabilità – Gravità

Probabilità e Gravità				
	P1	P2	P3	P4
G1				
G2				
G3				
G4				

PROBABILITA'	FREQUENZA EVENTO
P1	Bassissima
P2	Medio – Bassa
P3	Medio – Alta
P4	Alta
GRAVITA'	DANNO CONSEGUENTE
G1	Trascurabile (abrasioni, tagli, ecc..)
G2	Modesta (ferite, lesioni, ecc..)
G3	Notevole (fratture, lesioni gravi, ecc..)
G4	Ingente (lesioni gravissime, morte)

CLASSE DI RISCHIO	RISCHIO RUMORE [dB(A)]	RISCHIO CHIMICO	CAMPI ELETTRO-MAGNETICI	RISCHIO VIBRAZIONI
TOLLERABILE	< 80	Irrilevante per la salute/Non pericoloso per l'ambiente	Rispetto dei Limiti di azione	Rispetto limite di soglia
MODESTO	≥ 80 < 85	Moderato	Rispetto dei Limiti di esposizione	Rispetto valore limite
GRAVE	≥ 85 < 87	Superiore a moderato	Superiore ai Limiti di esposizione	Superiore al valore limite
MOLTO GRAVE	≥ 87			

CLASSE DI RISCHIO	RISCHIO CANCEROGENI	RISCHIO INCENDIO / ESPLOSIONE	RISCHIO DA MMC (metodo NIOSH)
TRASCURABILE	Non esposto	Basso	IR<0,75
MODESTO		Medio	IR compreso tra 0,75 e 1,25
GRAVE	Esposto	Elevato	IR compreso tra 1,25 e 3,00
MOLTO GRAVE			IR>3,00

Per quanto riguarda la stima dell'entità di rischi specifici, si farà riferimento alla normativa vigente ed alle norme di buona tecnica applicabili.

Tabella A: Tabella fonti di pericolo

CATEGORIE	PRINCIPALI FONTI DI PERICOLO considerate per la valutazione dei rischi per mansione (elenco indicativo e non esaustivo)
ASPETTI STRUTTURALI E IMPIANTISTICI	<ul style="list-style-type: none"> •viabilità interna ed esterna al sito; •locali di lavoro; •strutture per stoccaggi e depositi; •solai, silos, soppalchi e scale fisse; •stato e conformità degli impianti; •posizionamento ed installazione delle macchine, apparecchiature e impianti automatizzati
MACCHINE, APPARECCHIATURE, IMPIANTI AUTOMATIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> •verifica della conformità in relazione a (a titolo esemplificativo): <ul style="list-style-type: none"> – elementi mobili; – organi in movimento; – organi di trasmissione del moto; – dispositivi di comando; – visibilità della zona operativa; – proiezione di materiali; – rischio elettrico; – stabilità
ASPETTI LEGATI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> • fattori materiali <ul style="list-style-type: none"> – prodotti combustibili (legno, materie plastiche normali, materie plastiche ignifughe, materiali espansi, ecc..) – prodotti infiammabili (F) ed estremamente infiammabili (+F) combustibili liquidi e gassosi, solventi e diluenti, vernici, inchiostri, bombolette spray, ecc.. – prodotti comburenti (bombole di ossigeno, perossidi e forti ossidanti, ecc..) • fattori organizzativi <ul style="list-style-type: none"> – modalità di trasporto – modalità di deposito • fattori produttivi <ul style="list-style-type: none"> – presenza di fiamme libere – presenza di forni ad alta temperatura – effettuazione di travasi o di miscele di sostanze pericolose – presenza di lavorazioni con trasformazione e di espansione chimica – presenza di lavorazioni di espansione – presenza di depositi di materiale instabile – presenza di impianti obsoleti • fattore umano <ul style="list-style-type: none"> – particolari esposizioni a rischio incendio – presenza di persone estranee all'azienda (visitatori o manutentori) – carenze di informazione sul rischio incendio (elevati turn over) – carenze di formazione e d'esercitazione delle squadre di emergenza

CATEGORIE	PRINCIPALI FONTI DI PERICOLO <i>considerate per la valutazione dei rischi per mansione (elenco indicativo e non esaustivo)</i>
RISCHI PER LA SICUREZZA <i>(di natura infortunistica)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • strutture • macchine • impianti elettrici • sostanze e preparati pericolosi • incendio ed esplosione
RISCHI PER LA SALUTE <i>(di natura igienico-ambientale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • agenti chimici • agenti fisici • agenti biologici
RISCHI TRASVERSALI <i>(per la salute e sicurezza)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione del lavoro • fattori ergonomici • fattori psicologici • condizioni di lavoro difficili

• **RISCHI PER LA SICUREZZA**

I rischi per la sicurezza o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni subiti dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc..). Sono esempio:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione, pavimenti, uscite, ecc..)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature

• **RISCHI PER LA SALUTE**

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica, biologica. Sono esempio

- Rumore, vibrazioni, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti e non, microclima, ecc..
- Virus, batteri e agenti patogeni, sostanze e preparati chimici classificati pericolosi, ecc..

• **RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI**

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo. Sono esempio

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turnazione, lavoro notturno, ecc..)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, lavoro in solitudine, ripetitività, ecc..)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei DPI e del posto di lavoro).

3. PROSPETTO DI IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA

Scuola	Istituto Istruzione Superiore "V. Dandolo" sede coordinata di LONATO (BS) via S.Tommaso, 2			
Indirizzo	Via S.Tommaso, 2 – 25017 Lonato (BS)			
Telefono	tel. : 030/9130440 fax: 030/9130380 mail: lonato@iisdandolo.it			
Immobile	Proprietà della Provincia di Brescia, realizzato prima del dicembre 1975			
Tipologia scolastica	Istituto Superiore di "Tipo 2" D.M. 26/8/92			
Dirigente Scolastico DS	Prof. Giacomo Bersini			
Collaboratore DS (Dirigente Preposto)	Prof.ssa Annalisa Bertoini			
Direttore di sede coordinata DSC	Prof. Giuseppe Faraone			
Collaboratore DSC	Prof. Giovanni Cuzzocrea			
	Maschi	Femmine	(di cui) Portatori Handicap	Minori
Insegnanti	29	33	-	-
Personale A.T.A.	1	2	-	-
Collaboratori scolastici	2	3	-	-
Alunni	230	65	30 psicofisico	179
Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)	Dott.ssa Raffaella Bertuzzi			
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Prof. Cuzzocrea Giovanni – Prof. Vinci Giuseppe – Sig. Massetti Gianfranco			
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)				
Coordinatore delle emergenze	Maria Colonna			
Addetti alla gestione delle emergenze	Pronto soccorso		Prevenzione Incendi	
	Riccardo Vanoni		Angelo Cravotta	
	Maria Colonna (BLSD)		Maria Colonna	
	De Masi Michelina (BLSD)			
	Faraone Giuseppe (BLSD)			
	Riggio Rosalba (BLSD)			
	Tortora Vincenza (BLSD)			
Medico Competente	Dr.ssa Stefania Reghenzi			
La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con: <input checked="" type="checkbox"/> servizio di prevenzione e protezione interno servizio di prevenzione e protezione esterno <input checked="" type="checkbox"/> medico competente <input checked="" type="checkbox"/> altra consulenza tecnica: consulente esterno altra consulenza sanitaria (specificare quale) <input checked="" type="checkbox"/> RLS durante la stesura del DVR Lavoratori				

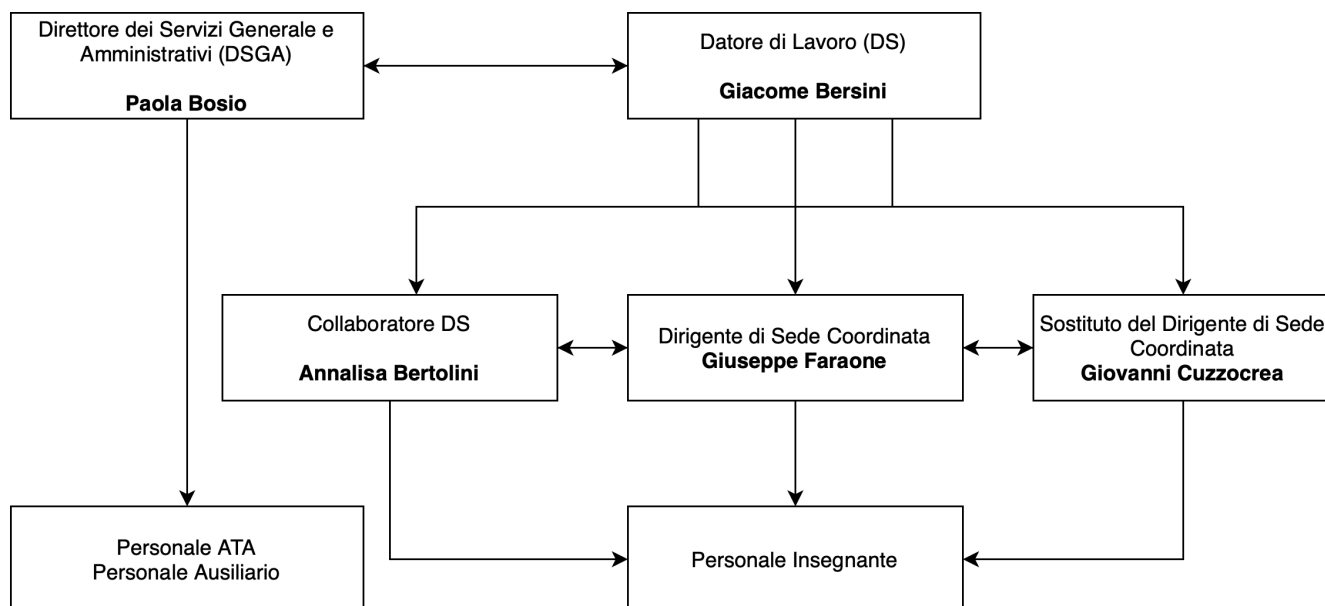
3.1 Indirizzo scolastico

Orientamento degli studenti nel settore agrario e dello sviluppo rurale. Gli studenti hanno a disposizione le aree verdi e le serre da coltivare, un'area per la viticoltura ed una per la coltivazione degli ulivi, un frutteto e un apiario.

3.2 Analisi documentale

Misure generali di tutela D.Lgs. 81/2008, art. 15	La scuola si sta attivando per cercare di sanare le carenze riscontrate e migliorare lo standard di sicurezza presente
Servizio di prevenzione e protezione D.Lgs. 81/2008, Capo III, Sezione III, art. 34	L'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è svolto da tecnico esterno in possesso dei requisiti: Raffaella Bertuzzi
Riunione periodica di prevenzione e protezione D.Lgs. 81/2008, art. 35	Nelle aziende e nelle attività che occupano più di 15 dipendenti, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione a cui partecipano: il datore di lavoro o un suo rappresentante il RSPP il Medico competente ove nominato il RLS
Manutenzione preventiva di sicurezza D.Lgs. 81/2008, art. 15, comma 1, lettera z e Allegato IV	La manutenzione ordinaria viene eseguita dal personale interno; la manutenzione straordinaria da personale esterno specializzato. Non viene svolta una manutenzione preventiva di sicurezza, attualmente la maggior parte degli interventi viene eseguita al bisogno.
Certificato di agibilità R.D. 1265/34 (T.U.LL.SS.) -	
Certificato di collaudo statico	
Progetto e dichiarazione di conformità impianto elettrico L. 46/90	Dichiarazione di conformità di impianto a regola d'arte per impianto elettrico e impianto di emergenza del 10/01/2005
Denuncia di impianto messa a terra e verifiche D.Lgs. 81/2008 All. IV, D.M. 12/09/59, D.M. 15/10/93 Norma CEI 64-8	Dichiarazione di conformità di impianto a regola d'arte per impianto di messa a terra del 10/01/2005 Ultima verifica 2013
Dichiarazione di protezione contro i fulmini	Copia della dichiarazione di protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche custodito presso l'Istituto
Dichiarazione di conformità impianto termico	Copia del libretto custodito presso l'Istituto
Verifiche semestrali estintori e impianti antincendio D.Lgs. 81/2008 All. IV; Norma UNI 9994/92	Agli atti presso l'Istituto
Certificato Prevenzione Incendi per le attività n. 67 n. 74 del D.P.R. 151/2011, allegato I	Agli atti presso l'Istituto
Registro degli infortuni	Il registro infortuni è conservato presso la segreteria dell'Istituto Superiore

3.3 Organigramma Aziendale

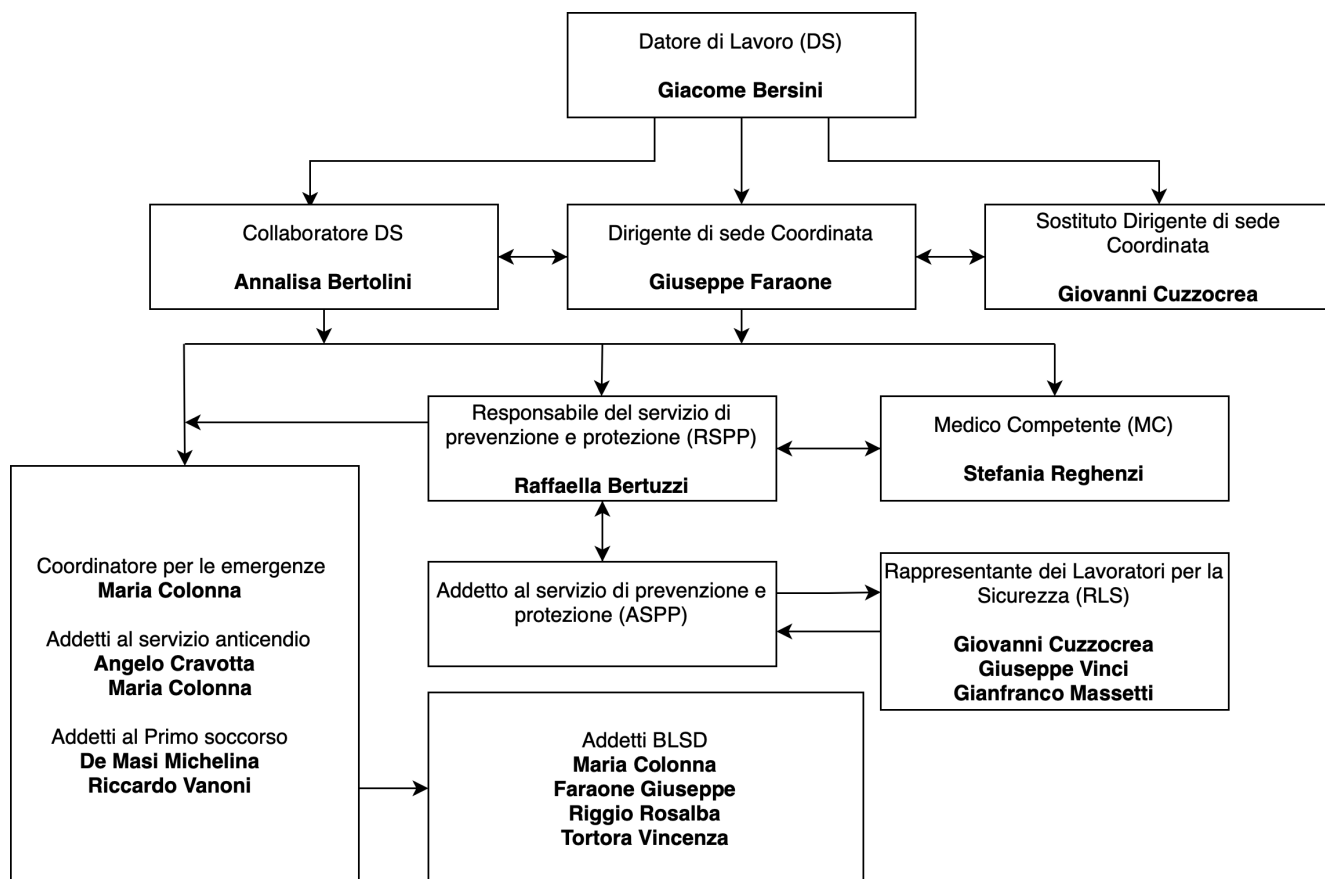


3.4 Organizzazione della sicurezza

Le responsabilità e la relativa autorità in materia di gestione della sicurezza sono definite in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale della scuola. Nella definizione dei compiti organizzativi e operativi della direzione, dei preposti e dei lavoratori, sono stati esplicitati e resi noti anche quelli relativi alle attività di sicurezza di loro competenza, nonché le responsabilità connesse all'esercizio delle stesse, ed i compiti di ispezione, verifica e sorveglianza in materia di gestione della sicurezza scolastica. Inoltre sono state documentate e rese note a tutti i livelli le funzioni ed i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli eventuali addetti, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e degli addetti alla gestione delle emergenze, nonché i compiti e le responsabilità del Medico competente. A fronte di quanto sopra le competenze sono ripartite come segue:

Funzione	Nominativo	Ruolo all'interno della scuola	Formazione
Datore di Lavoro	Giacomo Bersini	Dirigente scolastico DS	Vedi Registro Formazione
Dirigente Preposto del DL	Annalisa Bertolini	Collaboratore DS	Vedi Registro Formazione
Direttore di sede coordinata DSC	Giuseppe Faraone	Collaboratore DS	Vedi Registro Formazione
Sostituto del DSC	Giovanni Cuzzocrea	Collaboratore DS	Vedi Registro Formazione
RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Raffaella Bertuzzi	Consulente esterno	Ordine TSRM PSTRP Tecnico della Prevenzione Albo n. 48 Brescia
RLS Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Giuseppe Vinci Gianfranco Massetti Giovanni Cuzzocrea	Insegnante/ATA	Vedi Registro Formazione
ASPP Addetto al servizio di prevenzione e protezione			
Medico Competente	Stefania Reghenzi	Medico competente	Medico del lavoro
Coordinatore delle emergenze	Maria Colonna	Insegnante/ATA	Vedi Registro Formazione
Addetto squadra emergenze	Angelo Cravotta Maria Colonna	Insegnante/ATA	Vedi Registro Formazione
Addetto squadra Primo Soccorso	Riccardo Vanoni Maria Colonna (BLSD) De Masi Michelina (BLSD) Faraone Giuseppe (BLSD) Riggio Rosalba (BLSD) Tortora Vincenza (BLSD)	Insegnante/ATA	Vedi Registro Formazione

3.5 Organigramma del Servizio di Prevenzione



3.6 Analisi documentale

- ☒ Organigramma aziendale
- ☒ Elenco del personale
- ☒ Mansionario del personale
- ☒ Planimetria insediamento
- ☐ Lay-out dell 'area
- ☒ Elenco attrezzature e macchinari
- ☒ Ispezioni, verifiche periodiche e collaudi attrezzature ed impianti
- ☐ Registro delle verifiche trimestrali delle funi e catene
- ☒ Certificazioni di conformità impianti elettrici e termici, impianti di messa a terra
- ☒ Denunce di impianti e verifiche periodiche
- ☐ Registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
- ☒ Schede di sicurezza di sostanze/prodotti/apparecchiature impianti in uso
- ☒ Schede tecniche e manuali operativi di macchine e impianti
- ☐ Risultati di eventuali misurazioni di igiene industriale
- ☐ Risultati collettivi anonimi di controlli sanitari periodici
- ☐ Denunce INAIL su casi di malattie professionali
- ☒ Registro infortuni
- ☐ Procedure di lavoro scritte, ordini di servizio
- ☒ Elenco e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- ☐ Comunicazioni INAIL ai fini statistici-informativi (TU Sicurezza, D.Lgs. 8 aprile 2008 n. 81, art. 18, comma 1, lettera r)
- ☐ Visura camerale e/o storica
- ☒ Nomina e requisiti di idoneità del RSPP
- ☒ Nomina del medico competente
- ☒ Designazione del RLS
- ☒ Nomina delle persone designate al Pronto soccorso, Emergenza, Antincendio
- ☒ Verbale riunione periodica TU Sicurezza, D.Lgs. 8 aprile 2008 n. 81, art. 35 comma1)
- ☒ Documentazione comprovante l'avvenuta attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AREE ESTERNE

Nell'area circostante la scuola non vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante (Direttiva Seveso), non si trova in una zona soggetta a rischi territoriali naturali, quali alluvioni, terremoti, ecc.. L'immobile è disposto su due piani fuori terra e l'area circostante l'edificio di pertinenza della scuola è delimitata da recinzione. A disposizione della scuola vi sono ampie aree esterne attrezzate come laboratori per la coltivazione degli ortaggi e delle piante da frutto sia in serra che in pieno campo; vi è inoltre un'area ben delimitata in cui sono posizionate alcune arnie per la produzione del miele. Secondo il Decreto del Dirigente Unità Organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che **l'edificio scolastico ha una vulnerabilità pari a 30,1**; valore nettamente inferiore al **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale la Provincia deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

5. LOCALI

5.1 Dimensioni e caratteristiche

L'Istituto d'Istruzione Superiore è sito in un immobile posto in zona periferica, disposto su tre piani fuori terra più un piano interrato. Non è prevista la compartimentazione dell'edificio in quanto la superficie complessiva non è superiore ai 6000 m² e l'altezza dell'edificio è inferiore ai 12 m. Si accede alla scuola direttamente dalla via pubblica attraverso un cortile di pertinenza recintato.

La scuola è così strutturata:

PIANO TERRA

Ingresso con locale bidelleria e ampio atrio su cui si snodano due corridoi, uno a destra su cui si affacciano tre aule didattiche ed uno a sinistra su cui si affacciano due aule, una sala pluriuso, l'ufficio del responsabile di plesso e l'aula insegnanti; inoltre dall'atrio centrale si accede al blocco servizi igienici, ad un ripostiglio ed ai servizi del personale ausiliario.

PRIMO PIANO

Si accede da due scale interne, posizionate rispettivamente una di fronte all'ingresso ed una in fondo al corridoio sulla destra.

Il primo piano è così suddiviso: dalla scala principale si accede ad un ampio atrio su cui si snodano due corridoi:

- uno a destra in cui sono presenti due aule, un ripostiglio ed un locale pluriuso, alla fine del corridoio vi è un'uscita di sicurezza che immette su un terrazzo servito da scala esterna di sicurezza;
- un corridoio a sinistra su cui si affacciano tre aule ed in fondo ad esso vi è la scala interna secondaria ed una uscita che immette su una terrazza servita da scala esterna di sicurezza, di fronte alle scale vi è un'aula didattica e sulla destra vi è il blocco servizi igienici suddivisi fra maschi, femmine e disabili.

PIANO SECONDO

Si accede al secondo piano dalla scala interna secondaria, sono presenti due aule didattiche e servizi igienici per maschi e femmine. Un' uscita di sicurezza immette sulla scala esterna d'emergenza.

PIANO INTERRATO

Al piano interrato dell'ala "vecchia" della scuola vi si accede dalla scala interna secondaria, sono presenti: un'aula, il laboratorio di chimica, l'aula colloqui ed in fondo al corridoio l'aula magna.

Mentre si può accedere ai nuovi locali realizzati al piano interrato da uno scivolo sito sul retro della scuola, i nuovi locali sono: un ampio magazzino attrezzi, un laboratorio ed un locale utilizzato come spogliatoio.

In riferimento ALL'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008 l'altezza e la cubatura dei locali sono idonei al tipo di scuola, al numero di scolari e di persone impegnate.

5.2 Porte, Vie e Uscite di emergenza

L'affollamento maggiore è al primo piano. La lunghezza massima delle vie d'esodo è inferiore ai 60 m. Il luogo sicuro in caso di esodo è l'area che circonda la scuola. Le vie di esodo sono mantenute libere da attrezzature e facilmente percorribili in caso di evacuazione.

PIANO INTERRATO

L'aula magna ha una propria uscita di sicurezza della larghezza di cm. 167 a due battenti che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta mediante maniglione antipánico, da accesso all'area di manovra del magazzino collegata da una rampa al cortile di pertinenza della scuola;

Il magazzino attrezzi ha una propria uscita di sicurezza della larghezza di 190 cm. a due battenti che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta mediante maniglione antipánico, da accesso all'area di manovra collegata da una rampa al cortile di pertinenza della scuola; Il laboratorio in fianco al magazzino ha una propria uscita di sicurezza della larghezza di 190 cm. a due battenti c

che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta mediante maniglione antipánico, da accesso all'area di manovra collegata da una rampa al cortile di pertinenza della scuola;

PIANO TERRA

Ingresso principale costituito da due porte della larghezza di cm. 200 a due battenti, che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta e dotate di maniglione antipánico;

Uscita secondaria, in fondo al corridoio sulla sinistra, costituita da una porta della larghezza di cm. 120 a due battenti, che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta e dotata di maniglione antipánico;

Uscita secondaria, in fondo al corridoio sulla destra, costituita da due porte della larghezza di cm. 230 a due battenti, che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta e dotate di maniglione antipánico;

PIANO PRIMO

L'evacuazione del primo piano è garantita dalle due scale interne e da due scale esterne di sicurezza contrapposte, posizionate alla fine di ogni corridoio, le uscite sono una della larghezza di cm. 120 ed una della larghezza di cm. 190 entrambe a due battenti, che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta e dotate di maniglione antipánico.

PIANO SECONDO

L'evacuazione del secondo piano è garantita da una scala interna e da una scala esterna di sicurezza a cui si accede attraverso una porta della larghezza di cm. 160 a due battenti, che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta, dotata di maniglione antipánico.

Le uscite di piano sono correttamente segnalate, sono dimensionate in modo conforme a quanto prescritto dal DM 10/03/1998 e garantiscono una capacità di deflusso inferiore a 50.

5.3 Scale

L'edificio scolastico è dotato di due scale interne a giorno conformi a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92. Le rampe hanno un numero di gradini maggiore a due ed inferiore a sedici, con pedata di 32 e alzata di 14 cm. Esternamente sono installate due scale di emergenza, in acciaio zincato appoggiate su piastre di base anch'esse in acciaio zincato, munite di pianerottolo e gradini grigliati antitacco, parapetto e fermapiEDE in lamiera di ferro forellata.

Scale interne:

Le scale interne sono munite d'illuminazione di emergenza, è presente la segnaletica indicante il percorso da seguire in caso di esodo. Le rampe sono larghe rispettivamente 200 cm. con parapetto centrale, e 120 cm. i parapetti sono alti 100 cm. non ci sono rivestimenti in legno, pareti pavimenti e

soffitto non sono ricoperti da materiali combustibili. Le scale vengono tenute sgombre da qualunque materiale e pulite.

Le scale portatili semplici sono costruite con materiale adatto alle condizioni d'impiego, sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al loro uso. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altre persone.

5.4 Corridoi

Il massimo affollamento è al primo piano. I corridoi sono dimensionati in modo tale da avere una capacità di deflusso inferiore a 60. Le finestre hanno parapetti alti più di 90 cm. Lungo i corridoi non ci sono arredi o ostacoli che possano causare intralcio in caso di esodo. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza e non vi schermature alle finestre.

I caloriferi posti nei corridoi sono privi di protezioni. E' presente segnaletica indicante il percorso da seguire in caso di esodo e la posizione dei mezzi estinguenti. Ad ogni piano sono presenti: l'illuminazione di emergenza, idranti UNI45 ed estintori aventi capacità estinguenta pari a 34A, 233B,C entrambi omologati e verificati ogni 6 mesi e correttamente segnalati. Le pareti sono tinteggiate con tinta chiara e i pavimenti in piastrelle garantiscono una buona condizione igienica.

5.5 Finestre

Le finestre poste nelle aule possono essere aperte a battente, le lastre di vetro degli infissi hanno caratteristiche di sicurezza.

6. MISURE PREVENZIONE INCENDI

6.1. Classificazione del livello di rischio di incendio

Nella scuola sono presenti più di cento persone contemporaneamente pertanto la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**. La scuola è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco provinciali per le attività 67 e 74. I luoghi a maggiore rischio d'incendio sono il locale caldaia, mentre l'attività didattica nelle aule non comporta particolare rischio di incendio. Il personale ha seguito un corso in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto una documentazione cartacea riportante nozioni antincendio anche in presenza di disabili. Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per

l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

6.2 Certificato prevenzione incendi

La scuola è soggetta a certificazione prevenzione incendi in riferimento al D.P.R. 151/2011 attività 67 e 74 in quanto frequentata da più di 100 persone e ha una centrale termica con una potenza nominale superiore alle 100.000 Kcal/h.

La scuola ha predisposto un registro nel quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, attrezzature antincendio, formazione e informazione del personale in riferimento al D.P.R. n. 37 del 12/01/98 art. 5.

6.3 Piano di evacuazione

La scuola dispone di un piano di evacuazione. Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo, è presente illuminazione di emergenza. La scuola provvede tre volte nell'arco dell'anno scolastico alla simulazione di pericolo e alla conseguente evacuazione dell'edificio da parte di tutti gli occupanti.

6.4 Sistema di allarme

La scuola è dotata di un sistema di allarme incendio con segnalatori acustici ed ottici, che può essere attivato manualmente attraverso pulsanti installati lungo i corridoi oppure mediante i rilevatori d'incendio. L'alimentazione elettrica è garantita da una sorgente distinta da quella ordinaria. L'attivazione del sistema dall'allarme è situato nella portineria. Una ditta esterna ha il compito di controllare semestralmente il sistema di rilevazione ed allarme incendio nonché le porte di tipo REI.

6.5 Rete idranti ed estintori

La scuola essendo di tipo 1 è dotata di rete idrica antincendio, composta da n° 9 idranti del diametro di 45 mm., distribuiti sui tre piani fuori terra più interrato, sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali della scuola, sono omologati e verificati semestralmente. Gli idranti sono segnalati e lo sportello delle cassette è realizzato con materiale di tipo safe crash. All'interno della scuola sono presenti almeno 15 estintori portatili a polvere da 6 Kg.

7. NORME DI ESERCIZIO

A cura dell'Istituto deve essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio dei vari ambienti della scuola. Pertanto l'Istituto Superiore deve convenire con l'Ente Amministratore le competenze relative all'attuazione di quanto previsto dal D.M. 26/8/92 ai punti :

1. le vie d'uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale
2. è fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima
3. dell'inizio delle lezioni.
4. le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
6. i travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.
7. negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore ai 90 cm.
8. eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a 60 cm. dall'intradosso del solaio di copertura.

8. SERVIZI GENERALI

8.1 Servizi igienici

La scuola dispone di servizi igienici dotati di finestre apribili, in buone condizioni di pulizia, in numero adeguato secondo quanto previsto dall'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

8.2 Aule didattiche

Le aule didattiche sono collocate al piano terra, primo e secondo. La presenza di finestrature ampie garantisce adeguati rapporti illuminanti. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza e sono dotate di tapparelle per schermare il sole. Le porte dei locali sono larghe 90 cm. e si aprono nel senso dell'esodo. Ogni aula ha prese elettriche integre munite di alveoli protetti, non è presente la luce di emergenza. La quantità di materiali combustibili è limitata alle normali esigenze. Gli arredamenti interni alle aule sono tali da non presentare spigoli vivi elementi taglienti, instabili sportelli a battente il cui utilizzo improprio potrebbe causare schiacciamenti, traumi o contusioni.

8.3 Laboratorio di informatica

Il laboratorio di informatica si trova al piano interrato, la porta di accesso si apre nel senso contrario all'esodo ed è larga 90 cm., pareti e soffitti sono tinteggiati a tinte chiare. Le finestre sono dotate di mezzi di schermature, veneziane in alluminio, che consentono una modulazione dell'intensità luminosa nelle diverse stagioni e ore della giornata. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. L'alimentazione elettrica dell'aula è gestita da un interruttore generale, nel corridoio è presente un idoneo estintore. L'impianto elettrico per la gestione dei VDT è realizzato tramite alimentazione derivata a parete e ciabatte fissate a parete. Sono presenti circa 13 postazioni di lavoro.

8.4 Laboratori di Chimica

Il locale si trova al piano interrato con accesso diretto dal corridoio tramite una porta da 90 cm, ad un battente, che si apre nel senso contrario all'esodo, il locale ha una superficie di circa 40,00 mq., l'affollamento massimo è di circa 25 persone. L'illuminazione naturale è assicurata da ampie finestre, non correttamente schermate dalle radiazioni solari. Il laboratorio è attrezzato con banchi di lavoro

piastrellati muniti di bunsen, è utilizzato solo per eseguire le analisi sui terreni e le titolazioni. Nel laboratorio sono a disposizione degli studenti e degli insegnanti adeguati lavelli. Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti. Pavimenti, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

8.5 Aula colloqui

L'aula colloqui è ubicata al piano interrato, la porta di accesso dal corridoio è larga 90 cm. ed è del tipo REI 120, si apre nel senso dell'esodo ed ha una superficie pari a circa 30 mq. Il locale è collegato all'aula magna tramite una porta della larghezza di 90 cm. ed è del tipo REI 120, si apre nel senso dell'esodo. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile e non sono presenti rivestimenti in legno. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

8.8 Aula Magna

L'aula magna si trova al piano interrato, ha una superficie di circa 140 mq. ed è prevista una affluenza massima di 50 persone, il locale non è utilizzato per attività di spettacolo e trattenimento. Ha una porta di accesso della larghezza di 95 cm. a un battente, si apre nel senso dell'esodo ed è del tipo REI 120 immette nell'aula colloqui. Il locale ha una propria uscita di sicurezza, della larghezza di 160 cm. che immette nell'area di manovra del magazzino attiguo collegata al cortile della scuola tramite rampa. La porta si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed è dotata di maniglione antipanico. Dispone di prese elettriche integre e di alveoli protetti, è presente l'illuminazione di sicurezza. Le pareti e il soffitto sono tinteggiati con tinte chiare, le finestre non garantiscono il rapporto areoilluminante previsto dalla normativa. Le sedute sono disposte in modo tale da non ostacolare l'abbandono della sala. Il locale è privo di cartellonistica d'emergenza e di mezzi d'estinzione.

8.9 Magazzino attrezzi

Il magazzino attrezzi si trova al piano interrato, ha una superficie di circa 200 mq. e viene utilizzato come deposito delle attrezzature utilizzate in campagna. Vi si accede dall'area di manovra esterna attraverso una porta basculante della larghezza di 370 cm. e una porta a due battenti della larghezza di 190 cm., si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed è munita di maniglione antipanico. Il locale è privo di cartellonistica d'emergenza e di mezzi d'estinzione.

8.10 Laboratorio di smielatura e vinificazione

Il laboratorio si trova al piano interrato, in fianco al magazzino attrezzi, ha una superficie di circa 42 mq. e viene utilizzato per la smielatura e la vinificazione. Vi si accede dall'area di manovra esterna attraverso una porta a due battenti della larghezza di 190 cm. che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed è munita di maniglione antipanico, è inoltre presente una porta che collega il locale al magazzino della larghezza di cm. 80 ed è del tipo REI120. Il locale dispone di prese elettriche integre e di alveoli protetti. Le pareti e il soffitto sono tinteggiati con tinte chiare. Il locale è privo di cartellonistica d'emergenza e di mezzi d'estinzione.

8.11 Locale spogliatoio

Il locale utilizzato come spogliatoio si trova al piano interrato, in fianco al magazzino attrezzi, ha una superficie di circa 40 m². Vi si accede dal magazzino attrezzi attraverso una porta della larghezza di cm. 80, che si apre nel senso dell'esodo, del tipo REI120. Il locale non risponde alla normativa d'igiene e sicurezza.

8.12 Deposito Materiale didattico

Il deposito del materiale didattico è ubicato al piano terra vicino alla bidelleria. E' privo di aerazione naturale ma la quantità di materiale stoccato è nettamente inferiore ai 30Kg/m², pertanto non è necessario l'impianto di rilevazione fumi e la presenza di estintore.

8.13 Aula insegnanti

L'aula insegnanti è ubicata al piano terra in fianco all'ufficio del responsabile di plesso. L'illuminazione naturale è assicurata da ampie finestre dotate di tapparelle per la schermatura solare. Il locale ha una porta da 90 cm che si apre nel senso contrario all'esodo, pareti e soffitto sono tinteggiati in tinte chiare e non sono ricoperti da materiale combustibile. L'impianto elettrico è integro. La quantità di materiale cartaceo custodito è trascurabile.

8.14 Deposito materiale igienico sanitario

Attualmente il materiale igienico sanitario viene depositato nell'area aperta sotto la scala principale. Quest'area deve essere confinata ed accessibile solo al personale. Il personale autorizzato è stato

formato ed informato sul corretto utilizzo e stoccaggio delle sostanze chimiche utilizzate per le pulizie nella scuola.

8.15 Ufficio responsabile di plesso

L'ufficio si trova al piano terra, in fianco all'aula insegnanti. Le finestre garantiscono buoni rapporti illuminanti, la porta di accesso ha una larghezza pari a 90 cm. e si apre nel senso contrario all'esodo. Pareti e soffitto sono tinteggiati a tinte chiare, il pavimento è in piastrelle. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti da materiale combustibile. Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti e l'alimentazione alla postazione di lavoro è realizzata con canaline a parete, le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici. L'arredamento dell'ufficio si può considerare adeguato al lavoro che viene svolto. Il microclima anche nella stagione estiva è garantito dalla presenza di condizionatori. Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.16 Sala multiuso

Il locale si trova al piano terra, ha una superficie di circa 88 mq. ed è prevista una affluenza massima di 50 persone, il locale non è utilizzato per attività di spettacolo e trattenimento. Ha due porte di accesso della larghezza di 90 cm. entrambe a un battente, si aprono nel senso dell'esodo. Le finestre garantiscono il rapporto areoilluminante previsto dalla normativa. Dispone di prese elettriche integre e di alveoli protetti, è presente l'illuminazione di sicurezza. Le pareti e il soffitto sono tinteggiati con tinte chiare. Il locale è privo di cartellonistica d'emergenza e di mezzi d'estinzione.

8.17 Portineria

La portineria situata in fianco all'ingresso principale. In essa sono presenti la cassetta di pronto soccorso e il quadro elettrico generale. L'aerazione e l'illuminazione sono naturali, la tinteggiatura è chiara le luci sono al neon protetto.

9. IMPIANTI

9.1 Centrale termica

La centrale termica, alimentata a gasolio della potenzialità di circa 165 kW, è allocata al piano interrato, in locale dedicato accessibile dall'esterno. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione del combustibile e l'interruttore elettrico generale entrambi correttamente segnalati. All'interno del locale è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93.

9.2 Impianto elettrico generale

L'impianto elettrico dello stabile appare, ad un esame visivo, mantenuto in modo tale da non presentare rischi di contatto diretto con parti in tensione. In genere i conduttori non presentano interruzioni nell'isolamento, screpolature, giunzioni non correttamente effettuate o altri segni indicativi di isolamento non continuo o non adeguato. Il contatore e le protezioni generali sono installate in portineria, inoltre sono presenti i quadri elettrici di sezione situati nei corridoi in prossimità delle zone di pertinenza. Sono affissi i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso d'incendio. A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale. L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al D.M. 26/8/92 e posizionato all'esterno in fianco all'ingresso principale.

9.3 Impianto di messa a terra – Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e le sovratensioni

E' depositata presso la segreteria dell'Istituto sia la denuncia dell'impianto di messa a terra che e la dichiarazione del progettista riguardante il calcolo per la protezione contro le scariche atmosferiche. Le verifiche dell'impianto di messa a terra sono da effettuarsi ogni due anni, l'ultima verifica periodica depositata risulta essere del 08/03/2013. A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

9.4 Ascensore

Nell'edificio è presente un ascensore oledodinamico, posizionato in fianco alle scale interne secondarie, il vano corsa è interamente protetto con pareti in muratura, è installato il sistema di allarme sonoro funzionante. Nel locale dove sono installati i comandi dell'ascensore è affisso il cartello con le istruzioni per la manovra a mano; in prossimità delle porte dell'ascensore sono installati i cartelli con il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio.

10. AMBIENTI DI LAVORO - Scheda dei rischi

La valutazione è stata fatta analizzando tutti gli elementi che rappresentano i "requisiti dei luoghi di lavoro" secondo quanto richiesto dall'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e che potrebbero rappresentare fattori di rischio per il lavoratore.

Punto di verifica	NON PRESENTE	CONFORME	NON CONFORME	NECESSITA INTERVENTI	Valutazione																									
Stabilità e solidità degli edifici		X			<table><tr><th></th><th>P1</th><th>P2</th><th>P3</th><th>P4</th></tr><tr><th>G1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>G2</th><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><th>G3</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>G4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>		P1	P2	P3	P4	G1					G2		X			G3					G4				
	P1	P2	P3	P4																										
G1																														
G2		X																												
G3																														
G4																														
Altezza, cubatura e superficie dei locali		X																												
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, scale e marciapiedi		X		X																										
Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi		X		X																										
Vie e uscite di emergenza		X		X																										
Porte e portoni		X		X																										
Scale		X		X																										
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		X																												
Microclima		X																												
Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro		X																												
Locali di riposo e refezione		X																												
Spogliatoi e armadi per il vestiario		X																												
Dormitori	X																													
Servizi igienici, igiene degli ambienti		X																												
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos	X																													
Misure contro l'incendio e l'esplosione		X		X																										
Acqua e latrine		X																												
Mezzi di pronto soccorso		X																												